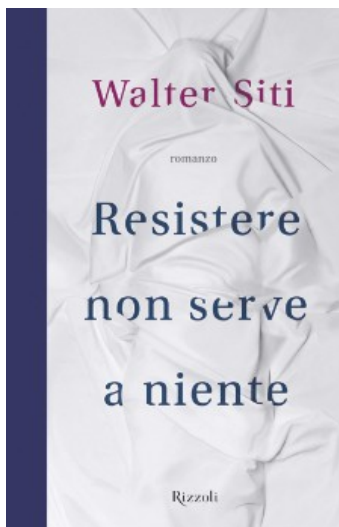


8 giugno 2016 - “Resistere non serve a niente” di Walter Siti



Trama

Walter Siti sceglie la finzione per indagare quella che viene comunemente definita la “zona grigia” tra la criminalità e l'alta finanza, fatta di banchieri accondiscendenti, broker senza scrupoli, politici corrotti, malviventi di seconda generazione laureati in Scienze economiche e ricevuti negli ambienti più lussuosi e insospettabili. Il protagonista è Tommaso: ex ragazzo obeso, matematico mancato e giocoliere della finanza; tutt'altro che privo di buoni sentimenti, forte di un Edipo irrisolto e di inconfessabili frequentazioni. Intorno a lui si muove un mondo dove il denaro comanda e deforma; dove il possesso è l'unico criterio di valore, il corpo è moneta e la violenza un vantaggio commerciale.

Discussione

E' difficile dire se il romanzo sia o meno piaciuto perché i contenuti rappresentano la realtà ma è una realtà sgradevole e con la quale è difficile fare i conti.

Alcuni hanno preferito non terminare la lettura perché disgustati dal mondo descritto o perché hanno ritenuto opportuno impegnare con letture più edificanti il proprio tempo. Altri lo hanno letto per curiosità ma non sono riusciti ad entrare in dialettica con l'autore e l'argomento trattato. Altri ancora, invece, lo hanno letto con grande interesse perché il romanzo è riuscito a fornire la chiave di volta alle tante letture di analogo argomento e ad episodi di attualità.

E' stata apprezzata dai più la scelta del genere romanzo piuttosto che del saggio. Questo permette all'autore, intanto una maggiore libertà di movimento e poi riesce ad alleggerire la narrazione e ad avvicinare quante più persone possibile all'opera. Spesso in questo romanzo, qualcuno sottolinea, i diversi generi, romanzo, saggio, indagine politica, sociologica ed attualità si intersecano. Anche la scelta dell'autore di inserirsi in prima persona nella narrazione è stata giudicata una scelta felice.

Alcuni sottolineano e apprezzano lo stile dissacrante e veloce di Siti, altri fanno notare invece la difficoltà che hanno avuto nella lettura per via dei diversi registri utilizzati, dei termini tecnici di alta finanza o statistica o inglesi o per certi termini in uso a cerchie ristrette e di difficile comprensione.

Il giudizio morale, invece, sulla società descritta nel romanzo è unanime: è difficile accettare che nel mondo raccontato da Siti non esistano valori assoluti, che la distinzione tra bene e male sia così labile, che tutte le relazioni familiari o sociali non possano mai essere definite secondo il metro del giusto o dello sbagliato, che le sfumature siano così tante da risultare veramente indecifrabili.

L'uomo e qualsiasi morale viene sacrificata per il dio denaro e per il potere fine a se stesso. Quella raccontata è un'umanità sola, disperata e senza valori. Lo scopo della società dovrebbe essere quello

di riportare l'uomo al centro dell'universo.

E' una lettura che inquieta e angoscia come angosciante è il titolo stesso del romanzo che non lascia spazio alla speranza.

La potenza del libro, azzarda qualcuno, è forse proprio quella di stimolare il lettore attraverso il "trauma" dello scontro con questa realtà ad agire rifiutando di credere che resistere al sistema non serva davvero a niente. La nostra rivincita, forse, è vivere la nostra vita serenamente nel rispetto di alti valori morali.